

Stefano Betti di **Ance****«Case green,
obiettivo
molto ambizioso
Servono fondi»**

Greco a pagina 3

Case sostenibili, la svolta Ue «Scelta giusta, ma senza aiuti l'obiettivo è irraggiungibile»

Stefano Betti, vicepresidente nazionale Ance: «Favorevole all'efficientamento energetico. E' una direzione obbligata e il sistema è attrezzato, ma servono coperture economiche»

di **Alberto Greco**

Il voto del parlamento europeo che con una sua direttiva impone una rigida tempistica, differenziata tra patrimonio residenziale ed edifici pubblici, riguardo all'efficientamento energetico sta alimentando discussioni a non finire a livello politico. Se ne è avuta eco anche in consiglio comunale a Modena una settimana fa. Pare non essere così, però, per gli operatori del settore che, di fronte alla riduzione di superbonus e incentivi sulle abitazioni, vedono in questa direttiva lo strumento per evitare il crollo del sistema delle costruzioni. A Modena città si calcola che circa 7 case su 10 non raggiungono la soglia di efficienza energetica richiesta. Ne parliamo con l'ingegner Stefano Betti, modenese, vicepresidente nazionale **Ance** e presidente **Ance Emilia-Romagna**.

Ingegnere Betti quale giudizio dà della direttiva Ue?

«Noi ovviamente siamo favorevoli al provvedimento. La direzione del risparmio energetico è ineludibile. Dall'altro lato, bisogna essere consapevoli che sono performance importanti quelle richieste (transitare in classe E entro il 2030 e in classe D entro il 2033 per gli edifici residenziali, date anticipate per quelli pubblici rispettivamente

al 2027 e al 2030 ndr), le quali però necessitano di adeguate coperture economiche e finanziarie, perché - i bonus attuali ce lo insegnano - gratis non si fa nulla. Un progetto così ambizioso richiede necessarie coperture».

I tempi per adeguare gli edifici sono stretti o realistici?

«I tempi sono estremamente stretti, ma qualora si partisse immediatamente ancora fattibili. Stiamo parlando di intervenire da qui al 2033 grosso modo su 1.800.000 edifici, cioè circa 180mila edifici all'anno che più o meno è la produzione attuale che si fa col superbonus. Quindi, qualora si continuasse con questo ritmo e si avessero le coperture finanziarie adeguate la potenzialità esecutiva del sistema esiste».

Il sistema delle imprese è attrezzato per realizzare abitazioni a «zero emissioni»?

«Il sistema è attrezzato ed è in grado di poter raggiungere le prestazioni richieste sia riguardo agli edifici di nuova costruzione, che dovranno essere di tipo Zeb (Zero energy building), sia riguardo a quelli da ristrutturare e adeguare attraverso metodologie che abbiamo sperimentato con successo al tempo dei bonus».

La spesa per raggiungere gli obiettivi sarà sostenibile per i proprietari senza incentivi?

«Senza incentivi questi obiettivi non sono raggiungibili. Teniamo conto che prima dell'ingresso dei nuovi superbonus (sconti in fattura, cessione del credito di imposta) coi bonus a 50% e 65% si facevano circa 3.000 interventi all'anno scarsi in Italia. In conseguenza di questo dato vorrebbe dire che per raggiungere quello che l'Europa ci chiede oggi ci vorrebbero 630 anni. E' chiaro che occorre mettere a punto un sistema, anche se non sarà il 110%, che sia sostenibile per il debito pubblico, ma allo stesso tempo sia in grado di aiutare i cittadini. Poi, bisogna intervenire in maniera settorializzata, abbandonare il tema delle seconde case, abbandonare il tema delle classi più performanti, dalla C in avanti, intervenendo con adeguati sostegni. Senza sostegno è una spesa che non si può pensare possa ricadere sui cittadini, soprattutto



Peso: 29-1%, 31-62%

sui meno abbienti in sostituzione dei quali deve intervenire lo Stato per non bloccare l'adeguamento dei condomini».

Il fronte del «no»

«UNA STANGATA»



Codacons

Associazione dei consumatori

«La direttiva Ue sulle case green' rischia di trasformarsi in una maxi-stangata a carico dei cittadini, con la spesa per le ristrutturazioni degli edifici privati che potrebbe raggiungere quota 108 miliardi di euro». Lo afferma il Codacons che ha simulato le spese cui dovranno andare incontro i proprietari di abitazioni. Gli interventi di riqualificazione energetica previsti dall'Ue riguarderanno il cappotto termico, la sostituzione degli infissi, le nuove caldaie a condensazione e i pannelli solari.



Peso:29-1%,31-62%